

**“FERMO IMMAGINE - FRATELLI A CONFRONTO”  
PERCORSI CULTURALI SULLA VITA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E DEI LORO  
FRATELLI E SORELLE**

*Evento finale – Roma, 12 maggio 2014*

***Intervento di Anna, Debora e Giulia Enderle – Anffas Trentino Onlus***

Siamo tre sorelle di Trento e ci chiamiamo Anna, Debora e Giulia.

Fino a un paio di anni fa, non avevamo praticamente mai parlato della nostra storia con qualcuno che condividesse in qualche modo la nostra situazione.

Due anni fa siamo venute qui a Roma con nostro padre che doveva partecipare all'assemblea nazionale di Anffas e inaspettatamente ci siamo trovate a parlare con Roberta (...) della nostra esperienza in occasione dell'agenda che Anffas ha deciso di dedicare ai fratelli ed alle sorelle di persone con disabilità.

Sebbene all'inizio il fatto di esternare le nostre paure, i nostri dubbi e le nostre sensazioni ci spaventasse un po', proprio per il fatto di non averne mai avuto occasione prima, il trovare per la prima volta qualcuno che avesse vissuto le nostre stesse cose e che quindi condividesse con noi determinate emozioni ci ha fatto molto riflettere e ci è stato davvero d'aiuto. Soprattutto, ci siamo accorte che non avevamo mai riflettuto in modo approfondito su cosa volesse dire per noi avere Giulia in famiglia e abbiamo notato che a lei ha fatto bene sentirci dire quello che pensavamo di lei e del nostro rapporto. Infatti, appena uscite dalla stanza, dove avevamo parlato con Roberta, lei si è commossa.

Qualche mese dopo, a Trento, ci è stato proposto di iniziare un percorso con una psicologa e altri ragazzi che dividevano l'esperienza di avere un fratello o una sorella con disabilità.

Questo percorso prevedeva una serie di incontri nei quali ognuno raccontava le proprie storie, i propri problemi e le proprie paure e difficoltà. Non neghiamo che inizialmente la cosa ci ha spaventato un po' e, soprattutto nella prima fase, non è stato affatto facile aprirsi e raccontarsi.

Dopo un inizio un po' difficoltoso le cose sono migliorate e abbiamo iniziato a esprimere tutto quello che tenevamo dentro e non eravamo mai riusciti a esternare prima. E questo è stato come togliersi un grande peso dopo tanti anni.



Un anno dopo ci è stato proposto di partecipare al progetto Fermo Immagine e noi abbiamo immediatamente aderito.

Abbiamo così continuato a fare i nostri incontri, però con una novità. Anche i nostri fratelli e sorelle con disabilità hanno partecipato agli incontri con noi. Durante questi incontri abbiamo alternato momenti di confronto con momenti di svago. Secondo noi, la cosa più bella di questo progetto è stata la possibilità di fare qualcosa insieme ai nostri fratelli, di discutere insieme, di lavorare insieme per un progetto comune. Cose che non abbiamo spesso l'occasione di fare, a causa dei nostri impegni diversi.

Questi incontri hanno fatto molto bene a noi, ma hanno fatto molto bene anche ai nostri fratelli e sorelle. Ad esempio Giulia non vedeva l'ora di andare agli incontri e finito un incontro domandava subito quando sarebbe stato il prossimo.

In questi incontri abbiamo affrontato varie tematiche e tutti hanno espresso la loro opinione sul rapporto con il proprio fratello/sorella, ognuno a modo suo.

Ad esempio Valentina, una ragazza che comunica con molta difficoltà, ogni volta che le veniva chiesto qualcosa sul rapporto con suo fratello, lo guardava, sorrideva e gli stringeva la mano. E si riusciva benissimo a capire quello che pensava sebbene non parlasse.

Oppure Lisa, una ragazzina con la sindrome di Down (che compare anche nel video) alla domanda cosa pensi di tuo fratello? Si è alzata, si è messa in braccio a lui e l'ha abbracciato.

Attraverso questo progetto vorremmo mettere in luce l'importanza nel loro futuro della presenza di un punto di riferimento, come appunto un fratello.

Crediamo che la possibilità che ci è stata data di confrontarci e di ascoltare le esperienze di altri fratelli ci sia stata molto utile e ci abbia aiutato a rafforzare il nostro rapporto e a superare alcuni ostacoli che da soli non eravamo riusciti fino ad ora ad affrontare.

Proprio per questo riteniamo che questo documentario possa aiutare, dare forza e speranza a chi sta vivendo o vivrà la nostra esperienza. Vorremmo quindi, attraverso questa testimonianza, dimostrare che, nonostante i problemi e le difficoltà che può comportare l'averne un fratello/una sorella con disabilità, si può creare comunque un bellissimo rapporto fatto di complicità, di semplicità e di tanto affetto. Un rapporto per noi irrinunciabile, che ci ha permesso di capire e riflettere sui valori della vita. Avere Giulia in famiglia ci ha arricchito tantissimo. Lei ci ha insegnato



ad apprezzare ogni piccola cosa, anche quelle che prima consideravamo poco importanti, come un semplice sguardo o sorriso.

Abbiamo imparato ad apprezzare la semplicità dei suoi gesti e abbiamo capito che a volte basta davvero poco per rendere felice chi ti sta vicino.

## **“FERMO IMMAGINE - FRATELLI A CONFRONTO” PERCORSI CULTURALI SULLA VITA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E DEI LORO FRATELLI E SORELLE**

*Evento finale – Roma, 12 maggio 2014*

### ***Intervento di Giulia Enderle – Anffas Trentino Onlus***

Quando le mie sorelle mi hanno parlato del progetto con i fratelli e le sorelle, all’inizio avevo un po’ di paura, perché non capivo bene cosa avrei dovuto fare e mi imbarazzava parlare con altri ragazzi che non conoscevo.

Poi ho pensato che era una bella occasione per stare assieme alle mie sorelle e conoscere altri ragazzi come me e i loro fratelli.

Abbiamo iniziato ad incontrarci tutti assieme, e alla fine, molti di loro già li conoscevo.

E’ stato interessante e sono stata capace di aprirmi di più e parlare in mezzo a tutti, perché le mie sorelle erano vicine a me.

Abbiamo potuto anche raccontare del fatto che tra di noi c’erano persone Down, delle nostre difficoltà, delle nostre paure ed anche delle nostre gioie.

Un’esperienza ricca di momenti divertenti, ma anche momenti più tristi.

Penso che sia importante avere vicino qualcuno che ti aiuta ad affrontare la vita e le difficoltà.

Io ho sempre avuto vicino, oltre alla mia mamma ed al mio papà, le mie due sorelle.

Mi rendo conto che tutto mi sembra più facile se affrontato con loro, mi rende felice il vederle, abbracciarle forte, ed essere abbracciata da loro quando sono triste o in difficoltà.

Anna e Debora mi hanno insegnato ad amarmi per quello che sono, anche se sono Down. Con loro al mio fianco sono riuscita ad affrontare tantissime cose.

Le mie sorelle sono un grande tesoro, e ne sono fiera.

Anna mi ha sempre detto che se non fossi Down, non sarei la sorella speciale che sono, e non avrei il Centro che frequento con i miei amici.

Debora invece con il suo cuore cerca sempre di rendermi felice e di accettarmi per quello che sono, e mi dicono sempre che avermi come sorella ha reso più forti anche loro.

Mi dicono che io ho insegnato a loro ad affrontare la vita in modo diverso, apprezzando ogni piccola cosa.



Con il nostro rapporto, che ci unisce fin da piccole, mi sono sempre sentita più forte, per questo significa molto per me averle.

Io le amo moltissimo.

Ho capito che loro sono un dono ed io sono felice.

Quando mi sento sola ed ho bisogno di Anna e Debora, loro ci sono sempre, e sanno come farmi tornare il sorriso e la voglia di andare avanti.